



PROVINCIA DI BRINDISI



COMUNE DI MESAGNE



REGIONE PUGLIA



Progetto

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO, SECONDO I PRINCIPI DELL'AUTOSUFFICIENZA E PROSSIMITA' NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Istanza di avvio del Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Documento

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA  
CON CARTOGRAFIE**

Tavola n.

**R5**

Scala

Progettazione

IMPACT Coop. Sociale a.r.l ONLUS  
Dott. Archeol. Cristian Mapolitano

**Interprogetti srls**

Arch.Savino Martucci  
Ing.Dino Distinto  
*collaborazione:*  
Jon Xavier Morris

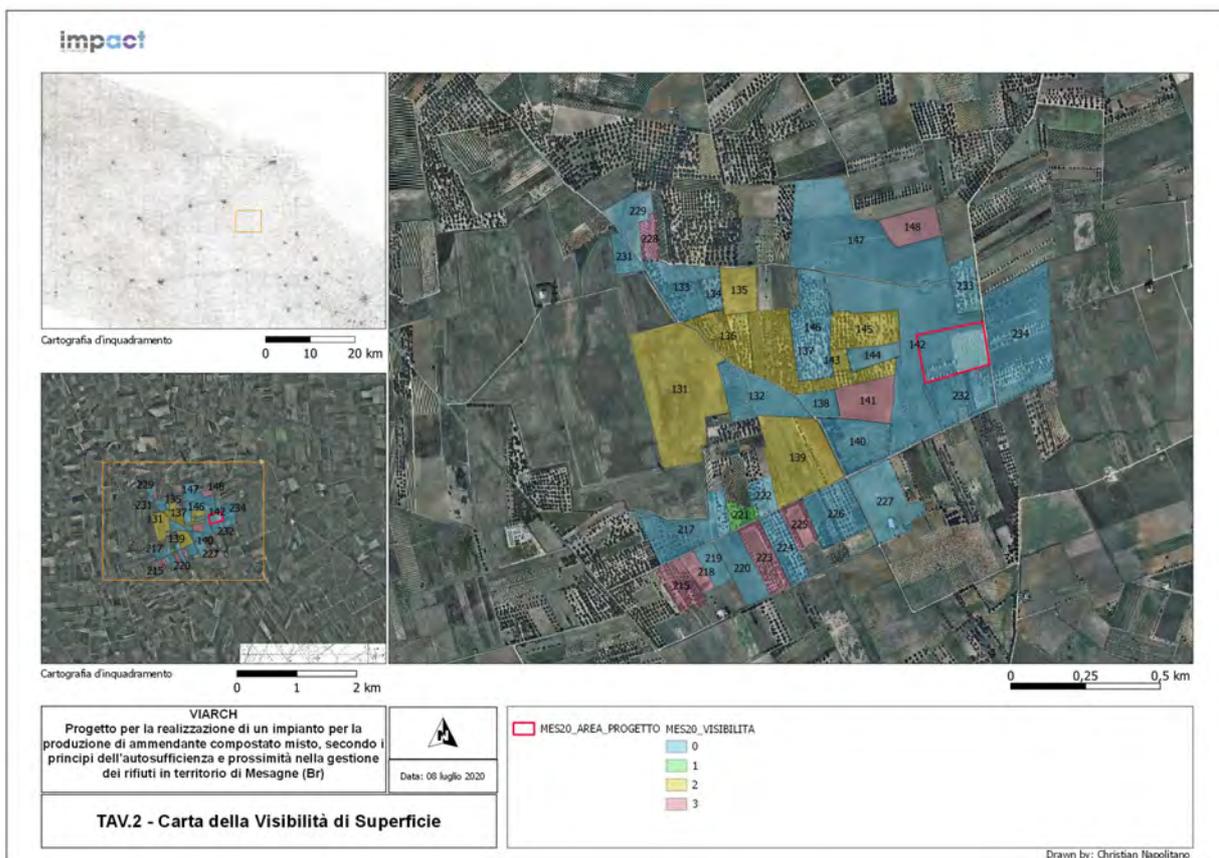
SIRIO PROGETTI SAS  
Dott.Geol.Giuseppe Masillo  
Dott.Arch.Alfredo Masillo  
Dott.ssa.Biol.Arianna Messina

Committente



Rev.:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato

**Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)**



**VIARCH-RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</b> .....	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b> .....	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>METODOLOGIA DI STUDIO</b> .....	<b>9</b>
5.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI .....	9
5.1.1	<b>Ricerca bibliografica</b> .....	9
5.1.2	<b>Ricerca di archivio</b> .....	10
5.1.3	<b>Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio</b> .....	10
5.1.4	Fotointerpretazione .....	10
5.1.5	Ricognizione sul terreno .....	10
5.2	ELABORATI .....	13
5.2.1	<b>Cartografia</b> .....	14
5.2.2	Schedatura .....	19
5.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI .....	21
5.3.1	Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio .....	21
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>23</b>
6.1	Potenziale Archeologico .....	23
6.2	Invasività dell'opera .....	24
6.3	Rischio Archeologico Assoluto .....	24
6.4	Rischio Archeologico Relativo .....	24
<b>7</b>	<b>ELABORATI CARTOGRAFICI</b> .....	<b>26</b>
<b>8</b>	<b>EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO</b> .....	<b>27</b>
8.1	Vincoli archeologici .....	27
8.2	Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer) .....	27
<b>9</b>	<b>SCHEDE</b> .....	<b>28</b>
9.1	SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE .....	28
<b>10</b>	<b>AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>29</b>
10.1	RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO .....	29
10.2	RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO .....	29
<b>11</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>30</b>

## 1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Il lavoro oggetto della presente riguarda la realizzazione della Carta del Rischio Archeologico ai sensi dell'Art. 25 del Codice degli Appalti, nell'ambito del Procedimento autorizzativo per il *Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti* in territorio di Mesagne, per conto di INTERPROGETTI SRLS. Lo studio ha interessato tutta l'area interessata dal progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area di progetto. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio di Mesagne. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente l'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante il *survey* è stato fotografato), garantendo una copertura totale delle aree di progetto.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

### 3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area interessata dal progetto ricade in località Masseria Aquila, in territorio comunale di Mesagne, a circa 6 km sudest del centro urbano. L'area è caratterizzata essenzialmente da una geomorfologia pianeggiante, occupata da campi agricoli, generalmente di grandi dimensioni. Frequenti i canali di scolo delle acque, utili a mitigare la particolare idromorfia di superficie, tipica di questo settore dei depositi marini terrazzati.

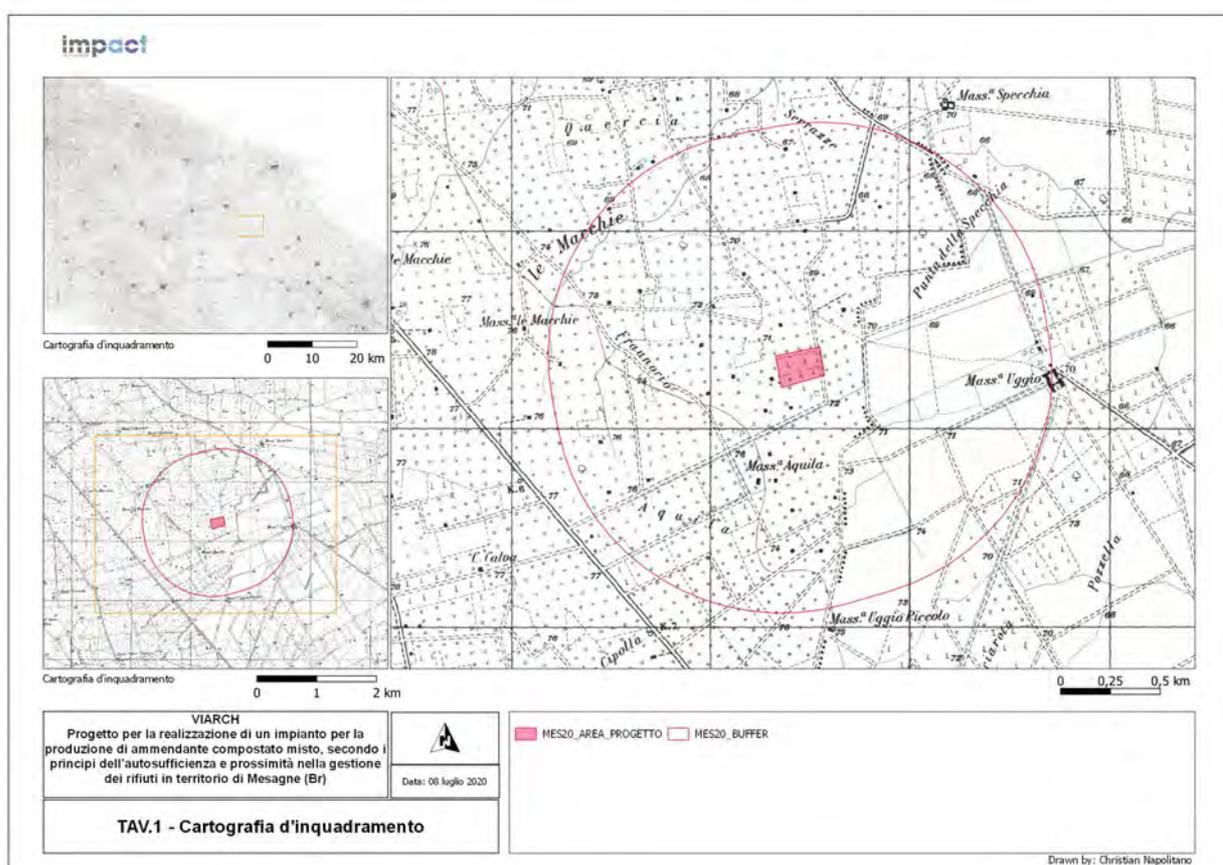


Figura 1 - Cartografia d'inquadramento

#### 4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il fabbricato che ospiterà l'impianto sarà realizzato con struttura prefabbricata realizzata da una azienda del territorio sulla base del layout dell'impianto stesso, l'officina di manutenzione dei mezzi e la veranda di ricovero sempre in prefabbricato, mentre per gli uffici, infermeria, bagni e spogliatoi, si è optato per dei container appositamente attrezzati in modo da renderli agibili ed utilizzabili fin dalle prime fasi di impianto del cantiere. Le biocelle saranno invece realizzate calcestruzzi armato in c.a. gettato in opera.

Sulle coperture sarà realizzato un impianto fotovoltaico, che coprirà i consumi elettrici nella fase di esercizio. Questo sarà progettato in fase esecutiva, dopo l'approvazione del progetto definitivo. I dati tecnici di progetto sono riportati nella seguente tabella:

<b>SUPERFICIE TOTALE DEL TERRENO</b>	<b>Mq 31.367,00</b>
SUPERFICIE ESTERNA ALLA RECINZIONE	Mq 946,00
SUPERFICIE AREE A VERDE ORNAMENTALE	Mq 9.440,00
SUPERFICIE AREE CHE ROLASCIA ACQUE	Mq 8.495,00
SUPERFICIE AREE PIAZZALI PAVIMENTATI	Mq 12.486,00

Il fabbricato in progetto sarà costituito da un unico edificio prefabbricato diviso in quattro settori, diviso Fabbricato prefabbricato, destinato ad area scarico, triturazione e miscelazione, manovra per accesso alle biocelle e area conferimento legno e sfalci, avrà struttura prefabbricata, porte ad avvolgimento veloce per ingresso, lucernai per l'illuminazione dei locali.

Questa avrà una superficie netta complessiva di mq 2.166,00 mq, un' altezza interna di m 7,45 e sarà dotata nella parte destinata allo scarico, di due vasconi con rampa per l'accesso negli stessi di pala gommata per la movimentazione dei rifiuti. La zona destinata al conferimento di legno e sfalci sarà "verandata" definita su due lati dalle pareti esterne dei capannoni e da pilasti liberi il tutto coperto da solaio piano per una superficie di 672,00 mq circa.

L'area oggetto di intervento sarà interamente recintata con metallica di altezza pari a 2,5 metri a questa sarà addossata una siepe. Sul fronte strada sarà realizzata una recinzione in muratura

alte un metro con ringhiera a giorno. Sono inoltre due punti di accesso carrabile all'impianto, in corrispondenza dei quali saranno montati altrettanti cancelli scorrevoli.

l'impianto prevede la realizzazione di 3 capannoni industriali prefabbricati più le biocelle e aie di maturazione realizzate con doppia lastra sp. cm 40 - elementi costituiti da due lastre in calcestruzzo con superficie esterna piana e liscia da fondo cassero, modulo cm. 120, spessore cm. 40, compresa superficie speroni, complete di montaggio e del getto in opera.

la dimensione dei singoli settori di fabbricato sono di seguito riportare:

CAPANNON E <i>prefabbricato</i>	LUNGHEZZA <i>metri</i>	LARGHEZZA <i>metri</i>	ALTEZZA <i>metri</i>	SUPERFICIE <i>m<sup>2</sup></i>	VOLUME <i>m<sup>3</sup></i>	QUOTA pav. <i>mslm</i>
A - CONF. LEGNO	44,66	15,04	8	671,80	X	71,30
B - CONF.RIFIUTI	58,95	20,70	8	1.220,33	9.762,64	71,30
C - Area Manovra biocelle	66,16	19,46	8	1.287,54	10.300,32	71,30
<i>In opera</i>						
D - BIOCELLE MATURAZIONE	66,16	25,42	5,30	1.681,78	8.913,47	71,30

## 5 METODOLOGIA DI STUDIO

### 5.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 km intorno al tracciato di progetto, in territorio di Mesagne.

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio di Mesagne. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente l'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la *survey* è stato fotografato), garantendo una copertura pressoché totale delle future aree oggetto di trasformazione.

#### 5.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito del territorio comunale di Mesagne è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio circa 1,5 km intorno alle opere in progetto. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.

### 5.1.2 Ricerca di archivio

Le ricerche d'archivio non hanno aggiunto nulla alle informazioni ricavate dalla ricerca bibliografica.

### 5.1.3 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

### 5.1.4 Fotointerpretazione

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività, che ha previsto l'analisi di riprese aeree reperibili e consultabili liberamente on line, non hanno aggiunto nulla alle informazioni ricavate dalla ricerca bibliografica

### 5.1.5 Ricognizione sul terreno

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica, non possono sottrarsi interamente al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica sul campo. Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare, la descrizione dei siti in apposite schede di Unità Topografica, la loro localizzazione geografica e la documentazione dei manufatti più significativi. Tuttavia, le indagini archeologiche mirate ed intensive richiedono l'analisi accurata del contesto di ritrovamento, seguita dalla (conseguente) scelta delle strategie di documentazione ritenute più utili agli obiettivi dell'intervento. Le variabili da tenere in considerazione durante l'impostazione di una ricognizione archeologica intensiva di superficie sono determinate essenzialmente dalle risorse umane disponibili (in termini quantitativi e qualitativi), dagli strumenti a disposizione, dalla tipologia del sito archeologico, dal grado di conservazione del sito archeologico, dal contesto geomorfologico, dalla visibilità in superficie e dalla disponibilità di studi specifici cui fare riferimento. L'estensione dell'area e le risorse umane a

disposizione per questo lavoro suggerivano un intervento sul campo assistito da PDA (Personal Data Assistant) in cui caricare le informazioni cartografiche elaborate in ambiente GIS.

La ricognizione è stata eseguita tenendo in considerazione le condizioni di visibilità al momento del sopralluogo, subordinate essenzialmente al tipo di uso del suolo presente nelle aree sottoposte all'indagine. I diversi gradi della visibilità sono stati illustrati nella Carta della Visibilità (fig. 4).



**Figura 2 - Ricognizione MES20: foto panoramica del campo 142**

Essa ha condizionato il risultato della ricognizione in quanto in molti casi la scarsa visibilità della superficie del suolo o l'impossibilità di accedere ai luoghi (a causa della presenza di recinzioni, presenza di residenti o di cani da guardia) non ha consentito il riscontro sul terreno di eventuali presenze e quindi l'assenza di dati archeologici non può essere interpretata come "non esistenza" ma semplicemente come "non visibilità". L'area investigata è stata suddivisa in unità ricognitive, definite "UT" il più possibile omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche. Per ogni unità ricognitiva è stato definito il grado di visibilità riscontrata sulla superficie del terreno (0 – nulla; 1 – scarsa; 2 – discreta; 3 – buona; 4 – ottima). Ogni unità ricognitiva (campo) può comprendere una o più presenze potenzialmente d'interesse archeologico.

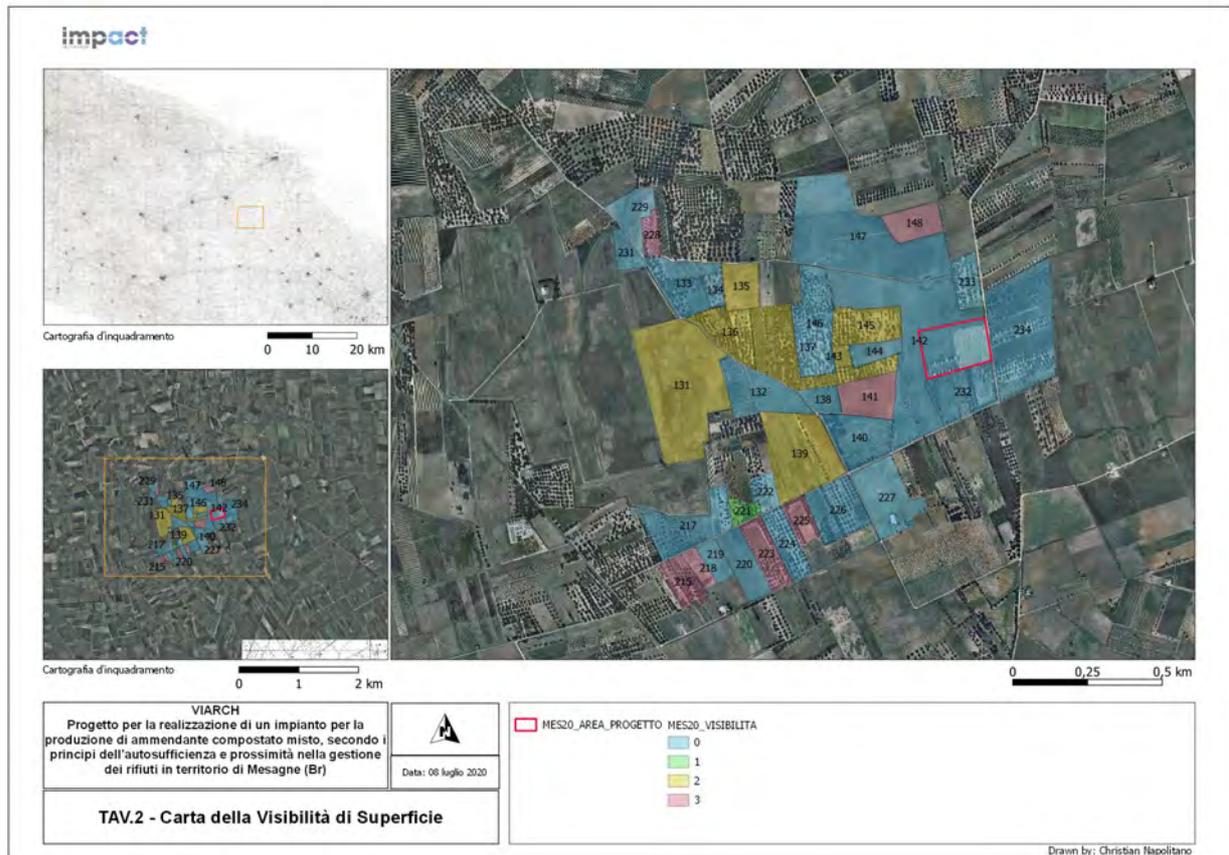


Figura 3 – MES20: Carta della visibilità sul campo

Grazie all'utilizzo del sistema PDA/GPS, è stato possibile visualizzare in tempo reale la posizione dei ricognitori all'interno del campo, liberandoli dalla necessità di rilevare eventuali unità topografiche attraverso sistemi di rilievo topografico. La ricognizione è stata effettuata mediante il passaggio di due ricognitori, i quali si occupavano di controllare lungo il proprio percorso la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione antropica del suolo. Le caratteristiche dei campi interessati dal progetto (complessivamente sono stati indagati 35 campi) si presentavano piuttosto eterogenee dal punto di vista della visibilità e della conduzione agricola, per cui si è deciso di suddividere la superficie in Campi.

In superficie i terreni si presentavano frequentemente inaccessibili o incolti, ostacolando la visibilità complessiva nel corso dei sopralluoghi.

## **5.2 ELABORATI**

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- **Allegati fotografici:**
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- **Schede:**

- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### 5.2.1 **Cartografia**

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

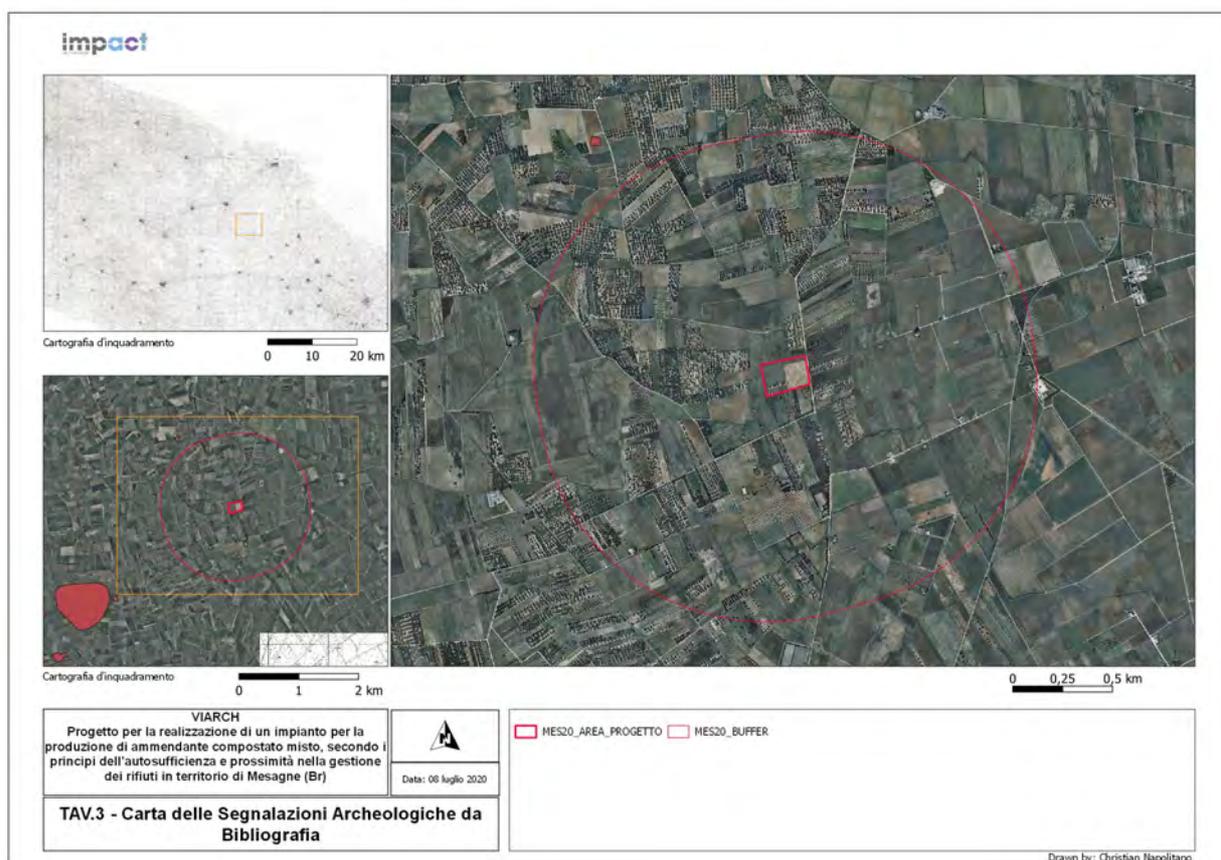
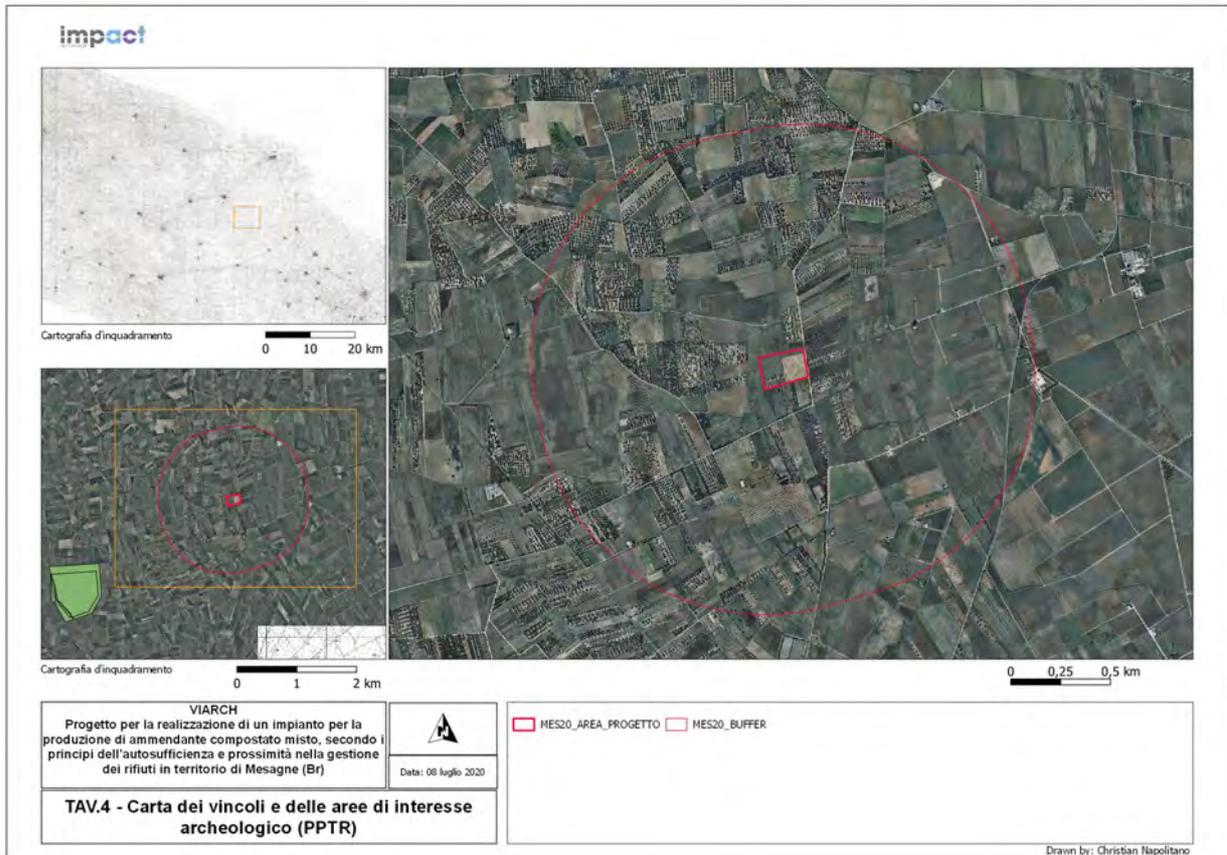


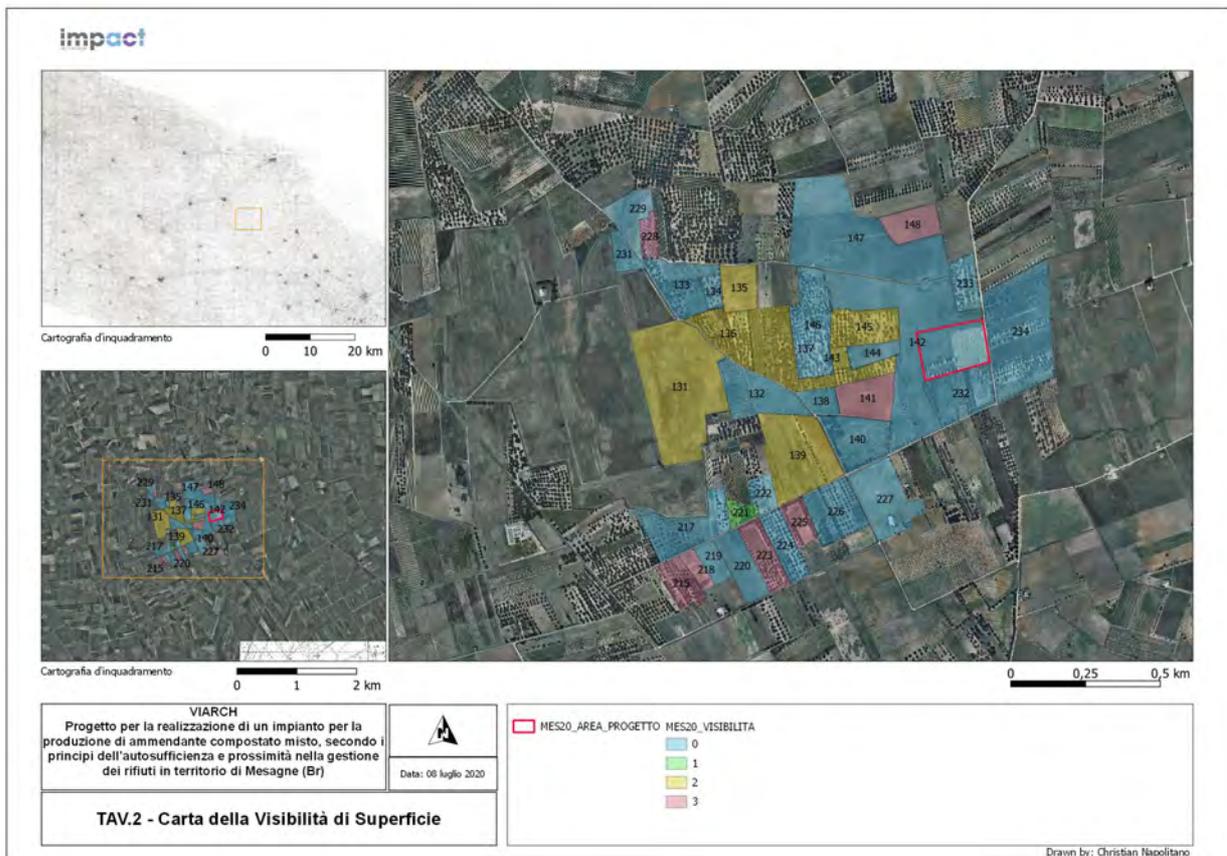
Figura 4 – MES20: Carta delle segnalazioni archeologiche

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico*: in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all'interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M)



**Figura 5 – MES20: Carta dei vincoli PPTR**

– *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto.



**Figura 6 – MES20: Carta della visibilità di superficie**



**DISTRETTO PRODUTTIVO  
PUGLIA CREATIVA**

Impact Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS  
Via Annibale De Leo, 5  
72019 - San Vito dei Normanni (Brindisi)  
P.IVA: 02425050743  
N. REA: BR - 145711

Cell. 3294016069  
info@coopimpact.it  
www.coopimpact.it  
impactcooperativasociale@pec.it

Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle presistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. Sono individuati 5 livelli di rischio: molto basso (0)– basso (1) – medio (2) – alto (3), in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.

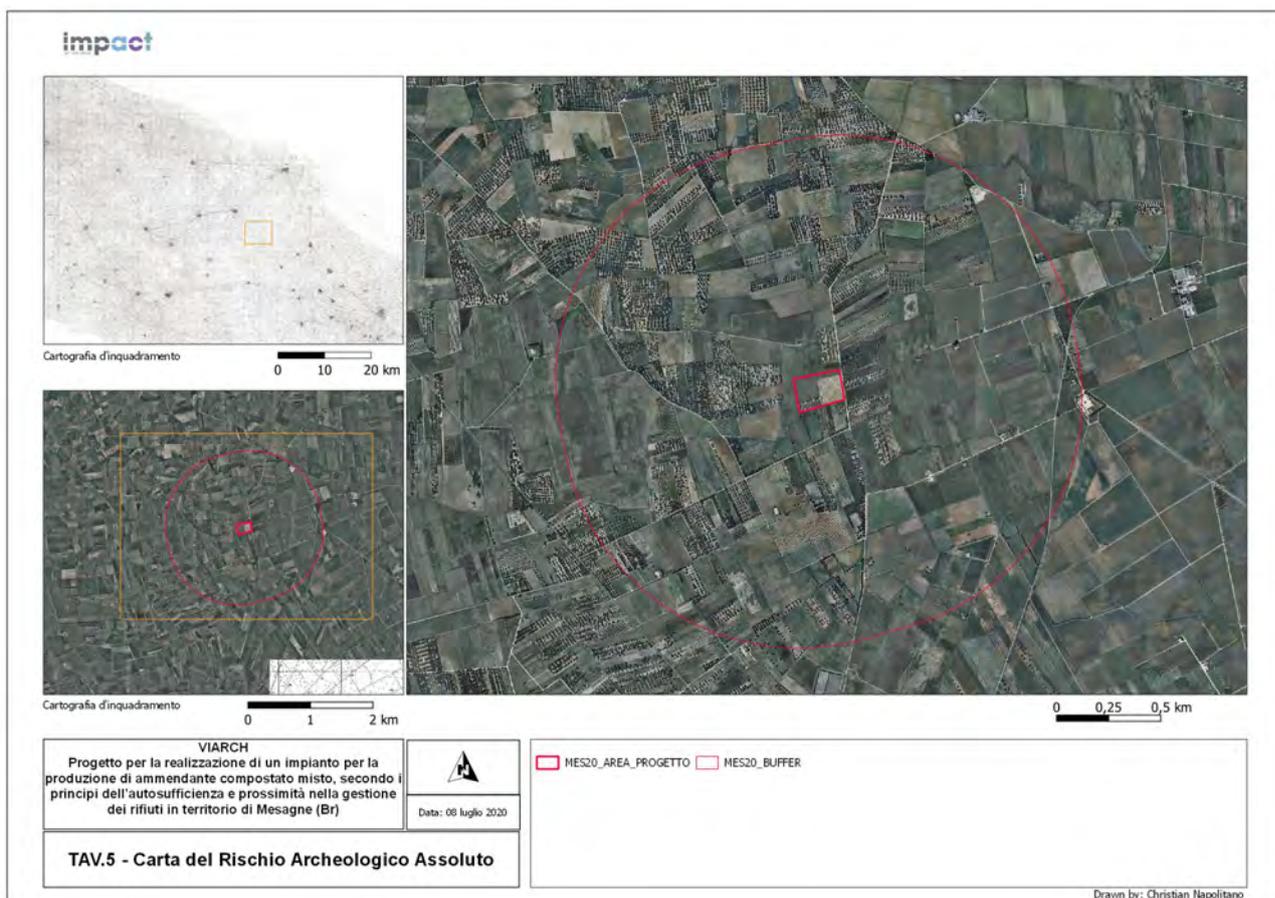
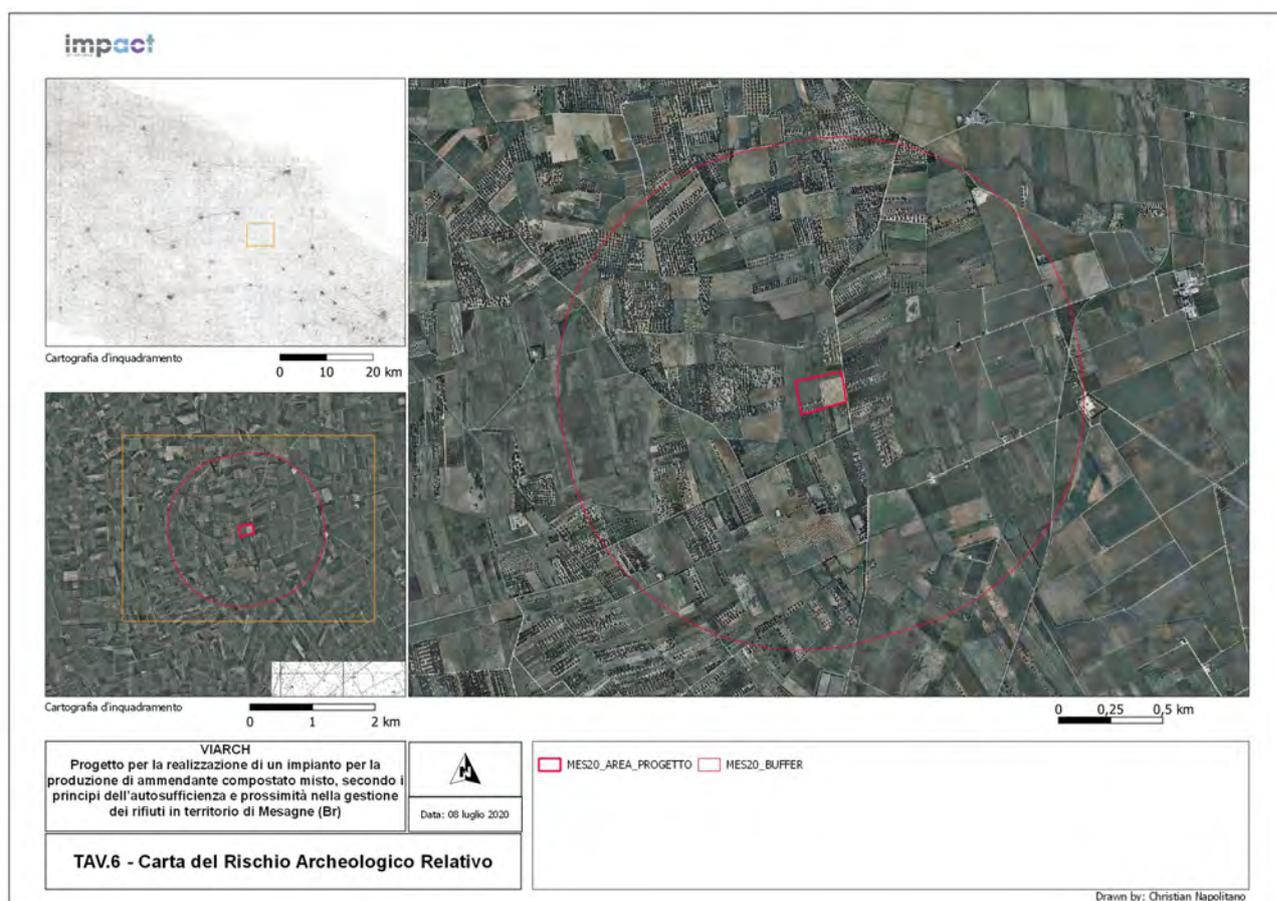


Figura 7 – MES20: Carta del Rischio Archeologico Assoluto

- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto.



**Figura 8 – MES20: Carta del rischio archeologico relativo**

### 5.2.2 Schedatura

Ai fini dell'acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibile vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

### ***Scheda descrittiva evidenze generali***

*TSK* Tipo di modulo (scheda MODI)

*CDR* Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)

*AMB* Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)

*ACCC* Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)

*ACCE* Soggetto responsabile della redazione del MODI

*ACCP* Progetto di riferimento

*LCR* Regione (Denominazione ISTAT)

*LCP* Provincia (Denominazione ISTAT)

*LCC* Comune (Denominazione ISTAT)

*CMR* Responsabile dei contenuti

*CMA* Anno di Redazione

*ADP* Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)

*OGM* Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)

*OGD* Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

*OGT* Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

*DES* Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

*DTR* Fascia cronologica/periodo

*DTM* Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)

*BIBR* Abbreviazione bibliografica

*PAD Categoria di identificazione* (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)

*PAV Valutazione nell'ambito* (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)

*VRPR Grado di invasività del progetto* (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)

**Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci**

*RCGD Riferimento cronologico* (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)

*RCGU Uso del suolo* (al momento della ricognizione)

*RCGC Condizioni di visibilità del suolo* (al momento della ricognizione archeologica)

*RCGA Responsabile scientifico della ricognizione* (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

*RCGE Motivo* (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

*RCGM Metodo di ricognizione* (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

## 5.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

### 5.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

#### **Paleolitico**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

#### **Neolitico**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

#### **Protostoria**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

#### **Età arcaica – età ellenistica**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

**Età Tardo Repubblicana (Seconda metà III - I a.C.)**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

**Età romana (seconda metà I a.C. – V d.C.)**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

**Altomedioevo e medioevo (metà VI - XII d.C.)**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

**Tardo medioevo (XIII-XV d.C.)**

All'interno del contesto territoriale considerato da questo lavoro, in nessun caso sono state rinvenute segnalazioni relative a questo periodo.

## 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

$Ro$  (rischio) =  $Pt$  (potenziale archeologico) x  $Pe$  (grado di invasività dell'opera).

### 6.1 Potenziale Archeologico

Dato lo scarso numero di presenze archeologiche censite, il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato per settori. Nella valutazione del potenziale archeologico, si è scelto di adottare un metodo deduttivo, sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale  $Pt$ , delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile valore 1
- basso valore 2



- medio valore 3

- alto valore 4

## 6.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0

- bassa (con scarsa incidenza) valore 1

- media (con media incidenza) valore 2

- alta (con elevata incidenza) valore 3

## 6.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree attraversate dagli elettrodotti in oggetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula  $Pt$  (potenziale archeologico) x  $Pe$  (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto, medio, basso e molto basso".

## 6.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dal tracciato di scavo utile all'alloggiamento del nuovo cavidotto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;



- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle escavazioni in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- da 0 a 25 m valore 4 alto
- da 25 a 50 m valore 3 medio
- da 50 a 75 m valore 2 basso
- da 75 a 100 m valore 1 molto basso



## 7 ELABORATI CARTOGRAFICI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- **TR20\_TAV\_1: Cartografia d'inquadramento su base IGM**
- **TR20\_TAV\_2: Carta della visibilità di superficie**
- **TR20\_TAV\_3: Carta dei vincoli e delle segnalazioni PPTR**
- **TR20\_TAV\_4: Carta delle Segnalazioni archeologiche**
- **TR20\_TAV\_5: Carta del Rischio Archeologico Assoluto**
- **TR20\_TAV\_6: Carta del Rischio Archeologico Relativo**



## 8 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

### 8.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

### 8.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata, con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi, sono comprese in un raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro delle opere in progetto, e non è stata censita nessuna area gravata da vincolo archeologico ai sensi della legge 1089/1939.



## 9 SCHEDE

### 9.1 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

#### *Scheda descrittiva evidenze generali*

*All'interno dell'area oggetto di studio, non è stata censita alcuna evidenza di interesse archeologico.*

## 10 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 10.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto, si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un **rischio assoluto molto basso**.

### 10.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto si registra un rischio relativo **MOLTO BASSO**.

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), si ritiene opportuno prevedere l'aggiornamento della VIARCH con il percorso del cavidotto di collegamento elettrico e, infine, per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno.

Si rimanda, tuttavia, alla Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, per il parere di competenza.

Mesagne, 08/07/2020

**IMPACT**  
COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS  
Sede legale: Via Annibale De Leo, 5  
72019 San Vito dei Normanni (Brindisi)  
Cod. fisc. - P. IVA 02425050743  
Dr. Christian Napolitano



## 11 BIBLIOGRAFIA

**Apro시오 2003:** M. Apro시오, *Brindisi, il territorio della città dalla romanizzazione alla formazione dei paesaggi medievali*, Dottorato di Ricerca in Archeologia Medievale, Università degli Studi di Siena 2003.

**Arditi 1879:** G. Arditi, *Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto*, Lecce 1879-1885.

**Arthur 1992:** P. Arthur – P. Ciongoli – P. Caggia – V. Melissano – H. Patterson – P. Roberts, *Fornaci Altomedievali ad Otranto, nota preliminare*, in *ArchMed* 19, 1992, pp. 91-122.

**Arthur 1997a:** P. Arthur, *Tra giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina*, in *I congresso nazionale di archeologia medievale*, (Pisa 1997), pp. 194-199.

**Aston 1985 :** M. Aston, *Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies*, London 1985.

**Bernardi 1992:** M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

**Boersma 1989:** J. Boersma, *Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento*, in *Salento Porta d'Italia*, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 193-200.

**Boersma 1990:** J. S. Boersma, *Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy*, in *Mededelingen KNAW*, (new series), 53, 3, 1990, pp. 57-108.

**Boersma 1991:** J. Boersma, *Le terme tardoromane di Valesio (Salento)*, in *Les Thermes romains, Actes de la table ronde* (Rome 1988), Rome 1991, pp. 161-173.

**Burgers 1996:** G.-J. Burgers, *The settlement of Muro Tenente. First Interim Report*, in *BABesch* 69, 145-164.

**Burgers 1998:** G.-J. Burgers, *Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy*, Amsterdam – Gieben 1998.

**Burgers 1999:** G.-J. Burgers, *Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997)*, a cura di A. Nitti, Mandria 1999.

**Burgers 2004:** G.-J. Burgers, *Paesaggi indigeni al tempo dei condottieri*, in *ACT XLIII*, Taranto 2004, pp.587-594.

**C. Geol. Murge e Sal.:** Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale), scala 1:250.000, allegata a Ciaranfi et al. 1992.

**Cagiano de Azevedo 1971:** M. Cagiano de Azevedo, *Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania*, in *VetChr* 8, 1971, pp. 337-348;

**Cambi – Terrenato 1997:** F. Cambi – N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1997.

**Cambi 2001:** F. Cambi, *Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in *Modalità insediative e strutture agrarie*, pp. 363-390.

**Cambi 2002:** F. Cambi, *La ricognizione*, in *Carandini-Cambi 2002*, pp. 43-47.

**Cera 2015:** G. Cera, *Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità*, Foggia 2015.

**Ciaranfi et al 1993:** Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, *La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo*, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.

**Ciaranfi et al. 1988:** Ciaranfi N., Pieri, P., and Ricchetti, G., ``Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale)"', Mem. Soc. Geol. It., 41, 449-460, 1988.

**Ciaranfi et al. 1992:** N. Ciaranfi, P. Pieri, G. Ricchetti, *Note alla Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, in "Mem. Soc. Geol. Ital.", 41 (1988), pp. 449-460, SGI Roma 1992.

**Ciaranfi et al.1994:** Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., *Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche*, Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari, 170-172, 1994.

**Cocchiaro 1987:** A. Cocchiaro, *Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo*, in *Taras VII*, 1-2, 1987, pp. 78-80.

**Cocchiaro 1988:** A. Cocchiaro, *Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo*, in *Taras VIII*, 1-2, 1988, pp. 111-112.

**Cocchiaro 1994:** A. Cocchiaro, *Mesagne*, in *Taras XIV*, 1, 1994, pp. 112.

**Cocchiaro 1995:** A. Cocchiaro, *Mesagne, via Duca di Genova*, in *Taras XV*, 1, 1995, pp. 75-76.

**Cocchiaro 2001a:** A. Cocchiaro, *Mesagne (Brindisi) – Brindisi*, ager brundisinus, in *Taras XXI*, 1, 2001, pp. 96-99.

**Colamonico 1913:** C. Colamonico, *Le acque sotterranee in Puglia*, in *Bollettino della Società geografica italiana*, vol. II, 1913, I, pp. 364-539.

**Colamonico 1916:** C. Colamonico, *La distribuzione della popolazione nella Puglia centrale e meridionale secondo la natura geologica del suolo*, in *Bollettino della Società geografica italiana*, vol. V, 1916, pp. 201-234.

**Colamonico 1917:** C. Colamonico, *La piovosità in Terra d'Otranto*, in *Bollettino della Società geografica italiana*, vol. VI, (1917), II, pp. 509-537.

**Colamonico 1960:** C. Colamonico, *Memoria illustrativa alla carta della utilizzazione del suolo della Puglia*, Roma, C.N.R. 1960.

**Cremaschi 2000:** M. Cremaschi, *Manuale di geoarcheologia*, Roma-Bari, 2000.

**D'Andria 1967:** F. D'Andria, *Forme rustiche e tradizione colta in due chiese altomedievali pugliesi*, in *Contributi dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica I*, Milano, 1967, pp. 201-214.

**De Giorgi 1882:** C. De Giorgi, *La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio*, Lecce 1882.

**De Giorgi 1908:** C. De Giorgi, *La distribuzione della piovosità sulla penisola salentina*, Lecce 1908.

**De Giorgi, 1960:** C. De Giorgi, *Descrizione fisica, geologica e idrografica della Provincia di Lecce*, Lecce 1922 (Galatina 1960).

**Del Prete 1971:** M. Del Prete, *Le dune infrapleistoceniche di Oria (Brindisi)*, estr. da *Geologia Applicata e Idrogeologia*, vol. VI, pp. 161-166, Bari 1971.

**Falkenhausen 1978:** V. von Falkenhausen, *La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec.*, 1978.

**Falkenhausen 1982:** V. von Falkenhausen, *I Bizantini in Italia*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 1-136.

**Fonseca 1987:** C.D. Fonseca, *Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "Civiltà rupestre"*, in *Habitat-Strutture-Territorio*, pp. 5-23.

**Francovich – Noyé 1994 :** R. Francovich – G. Noyé (ed.), *La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia*, Firenze 1994.

**Grelle 1995:** F. Grelle, *Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana*, in *Studi in memoria di Ettore Lepore*, a cura di A. Storchi Marino, *Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991)*, Napoli 1995, pp. 241-260.

**Guaitoli 1997:** M. Guaitoli, "L'attività Dell'Unità operativa Topografia Antica", in "Metodologie di Catalogazione dei Beni archeologici", Beni Archeologici, Conoscenza e Tecnologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Lecce, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997, pp. 9-50.

**Guaitoli 1999:** M. Guaitoli, *Nota sulla metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrimpietra (IGM 149 I NO)*, *FORMA ITALIAE* 39, Università di Roma << La Sapienza >>, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unione Accademica Nazionale, Firenze, 1999.

**Guaitoli 2002:** M. Guaitoli, *Il territorio e le sue dinamiche: osservazioni e spunti di ricerca*, in ACT XLI, Taranto 2002, pp. 219-252.

**Guaitoli 2003:** M. Guaitoli, (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Aerofototeca Nazionale, Università di Lecce, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 2003.

**Lavermicocca 1987:** G. Lavermicocca, *Torre S. Susanna (Brindisi), Chiesa di Masseria "Li Turri"*, in *Taras III*, 1, pp. 239-281.

**Laureano 2001:** P. Laureano, *Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione*, Torino 2001.

**Leonardi 1992:** G. Leonardi, *Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento*, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

**Lepore 2004:** *Oria e il suo territorio nell'altomedioevo, fonti storiche ed evidenze archeologiche*, in *Biblioteca Diocesana di Oria studi e Saggi 1*, Oria 2004.

**Licinio 1981:** R. Licinio, *L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo*, in AA.VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, Milano 1981, pp. 202-271.

**Lombardo 1989:** M. Lombardo, *La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici*, in *Salento Porta d'Italia*, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 167-192.

**Lo Porto 1969:** *Una nuova stazione protostorica a Brindisi*, in *Atti RSIPP*, XI-XII, pp. 99-101, Firenze.

**Lo Porto 1986:** *Le importazioni micenee in Puglia. Bilancio di un decennio di scavi*, in *Traffici Micenei nel Mediterraneo*, a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti, pp. 13-20, Taranto.

**Manacorda 1995:** *Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero*, in *Du latifundium au latifondo. Un héritage du Rome, un création médiévale ou moderne?* Actes de la Table Ronde Internazionale du CNRS (Bordeaux 1992), Paris 1995, pp. 143-189.

**Marangio 1973:** C. Marangio, *Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del Brindisino*, in *Annali della Facoltà di Lettere della Università di Lecce*, 6, 1971-1973, pp. 149-174.

**Marangio 1975 :** C. Marangio, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, in *RicStud* 8, 1975, pp. 105-133.

**Marangio 1978:** C. Marangio, *Nuovi contributi al supplemento del IX, Municipium Brundisinum*, in *Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribrezzo*, Mesagne 1978, pp. 49-103.

**Marciano 1885 :** G. Marciano, *Descrizione, origine e successi della Provincia d'Otranto*, Napoli 1855.

**Margiotta 2005:** S. Margotta - S. Negri, *Alla ricerca dell'acqua perduta*, Lecce 2005.

**Novembre 1971:** D. Novembre, *Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico*, Lecce 1971.

**Novembre 1989:** D. Novembre, *Per una geografia del Salento medievale*, in *Salento Porta d'Italia*, Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 novembre 1986), Galatina 1989, pp. 235-265.

**Patitucci Uggeri 1977:** S. Patitucci Uggeri, *La ceramica medievale pugliese, alla luce degli scavi di Mesagne*, Galatina 1977.

**Peduto 1990:** P. Peduto, *Insedimenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII)*, in *Longobardia*, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

**Piccarreta – Ceraudo 2000:** F. Piccarreta – G. Cerando, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

**Poso 1983:** C.D. Poso, *Economia e società nel Salento in età normanna. I distretti amministrativi, circoscrizioni diocesane e insediamenti*, Lecce 1983.

**Poso 1988:** C.D. Poso, *Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società*. Galatina 1988.

**Profilo 1894:** A. Profilo, *Messapografia*, Ostuni 1894.

**Quilici-Quilici Gigli 1975:** L. Quilici – S. Quilici – Gigli, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

**Ricchetti 1967:** Ricchetti G., *Osservazioni preliminari sulla geologia e morfologia dei depositi quaternari nei dintorni del Mar Piccolo (Taranto)*. In *Atti Acc. Gioenia Scienze Nat.* Catania, 1967.

**Ricchetti 1999:** Ricchetti G. (1999), *Aspetti geologici del carsismo in Puglia*. Atti “il carsismo dell’area mediterranea: geologia, paleogeografia, biologia”, 1° incontro di studi, Castro Marina 1-2 settembre 1997. *Thalassia Salentina*, Suppl. al n. 23, 7-19.

**Ricci 1983:** A. Ricci, *La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, «Archeologia Medievale», X, pp.495-506.

**Scoditti 1950 – 1955:** L. Scoditti, *Note storiche sulle contrade rurali nei dintorni di Mesagne e dintorni* (dattiloscritto), Mesagne 1950 – 1955.

**Stranieri 2000:** G. Stranieri, *Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantina longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del “Limitone dei Greci”*, in *ArchMed* 28, 2000, pp. 333-355.

**Trincherà 2002:** A. Trincherà, *Siti archeologici nei dintorni di Torre S. Susanna*, Lecce 2002.

**Trincherà 2005:** A. Trincherà, *Torre Santa Susanna, Lineamenti storici*, Manduria 2005.

**Uggeri 1974:** G. Uggeri, *Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali*, in *Museo Archeologico di Brindisi*, Fasano 1974;

**Uggeri 1983:** G. Uggeri, *La viabilità romana nel Salento*, in *Testi e Monumenti*, IV, Fasano 1983.

**Uggeri 1990:** G. Uggeri, *Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico-topografici*, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

**Visceglia 1988:** A. Visceglia, *Territorio feudo e potere locale. Terra d'Otranto tra Medioevo e Età Moderna*, Napoli 1988.

**Volpe 1996:** G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

**Yntema 1982:** D. Yntema, *Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho*, in *StAnt* 3, 1982, pp. 83-132.

**Yntema 1986:** D. Yntema, *La ricerca topografica nel territorio oritano*, in *ASP* 39, 1986, p. 3-26.

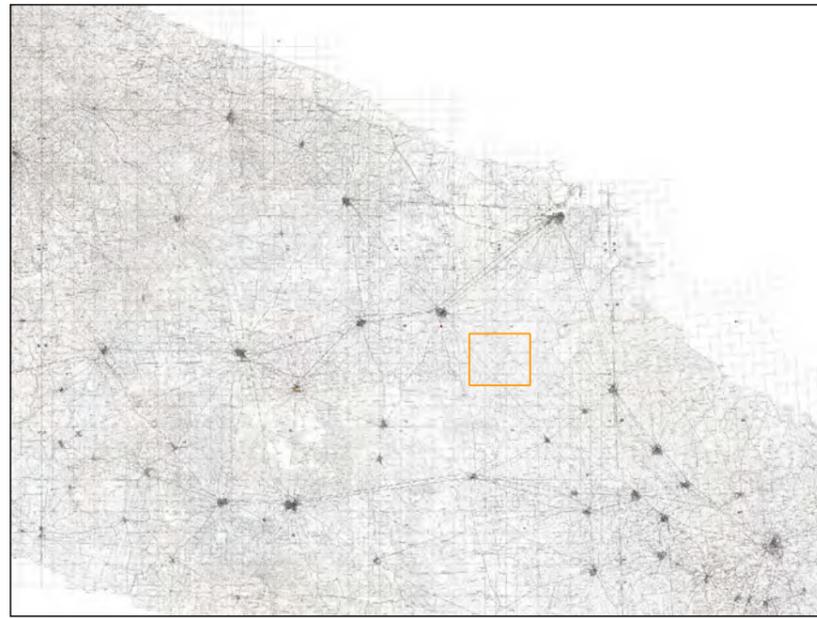
**Yntema 1990 a:** D. Yntema, *A Specific Group of Black-Gloss Ware Excavated at Valesio: the HFR Group and its connections*, in *Studi di Antichità* 6 1990, pp. 167-186.

**Yntema 1990 b:** D. Yntema, *The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age*, Galatina 1990.

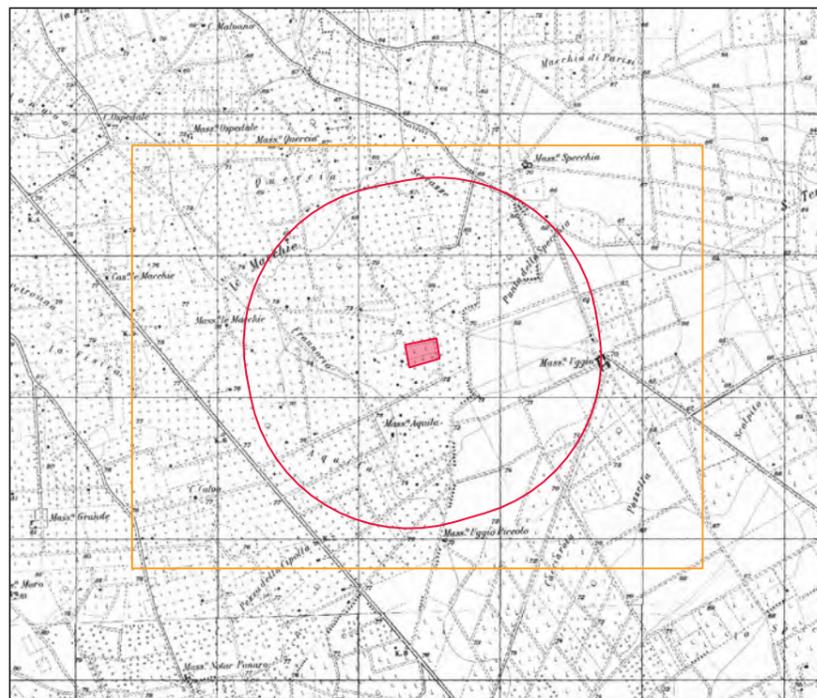
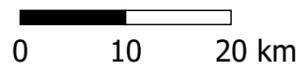
**Yntema 1991:** D. Yntema, *Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione*, in *ACT* 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

**Yntema 1993:** D. Yntema, *In search of an ancient countryside*, Amsterdam 1993.

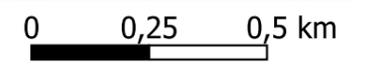
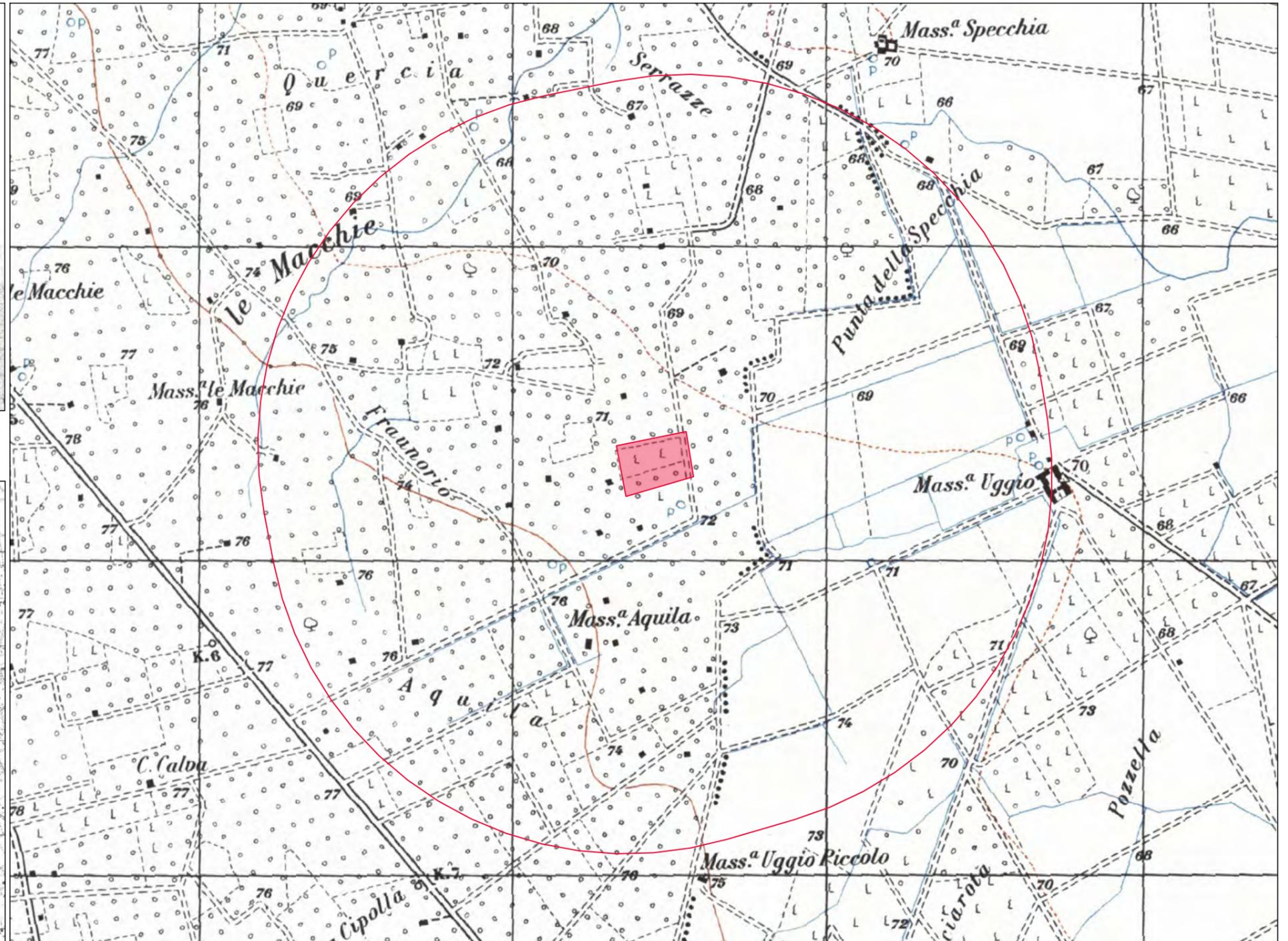
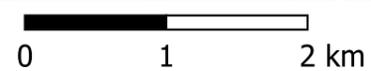
**Yntema 1995:** D. Yntema, *Romanisation in the Brindisino, southern Italy: a preliminary report*, in *BABesch* 70, 1995, pp. 153-177.



Cartografia d'inquadramento



Cartografia d'inquadramento

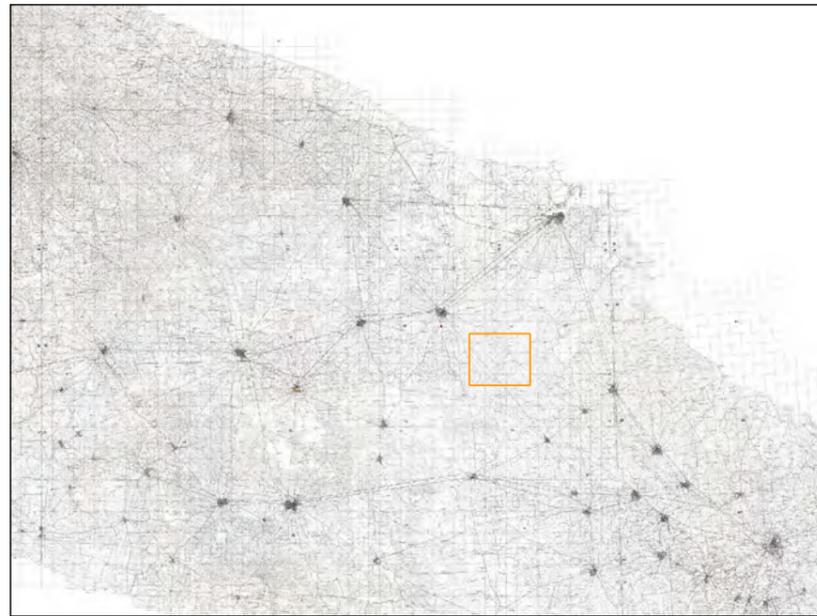


**VIARCH**  
 Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)

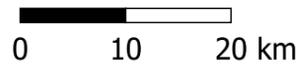
  
 Data: 08 luglio 2020

 MES20\_AREA\_PROGETTO  MES20\_BUFFER

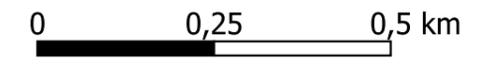
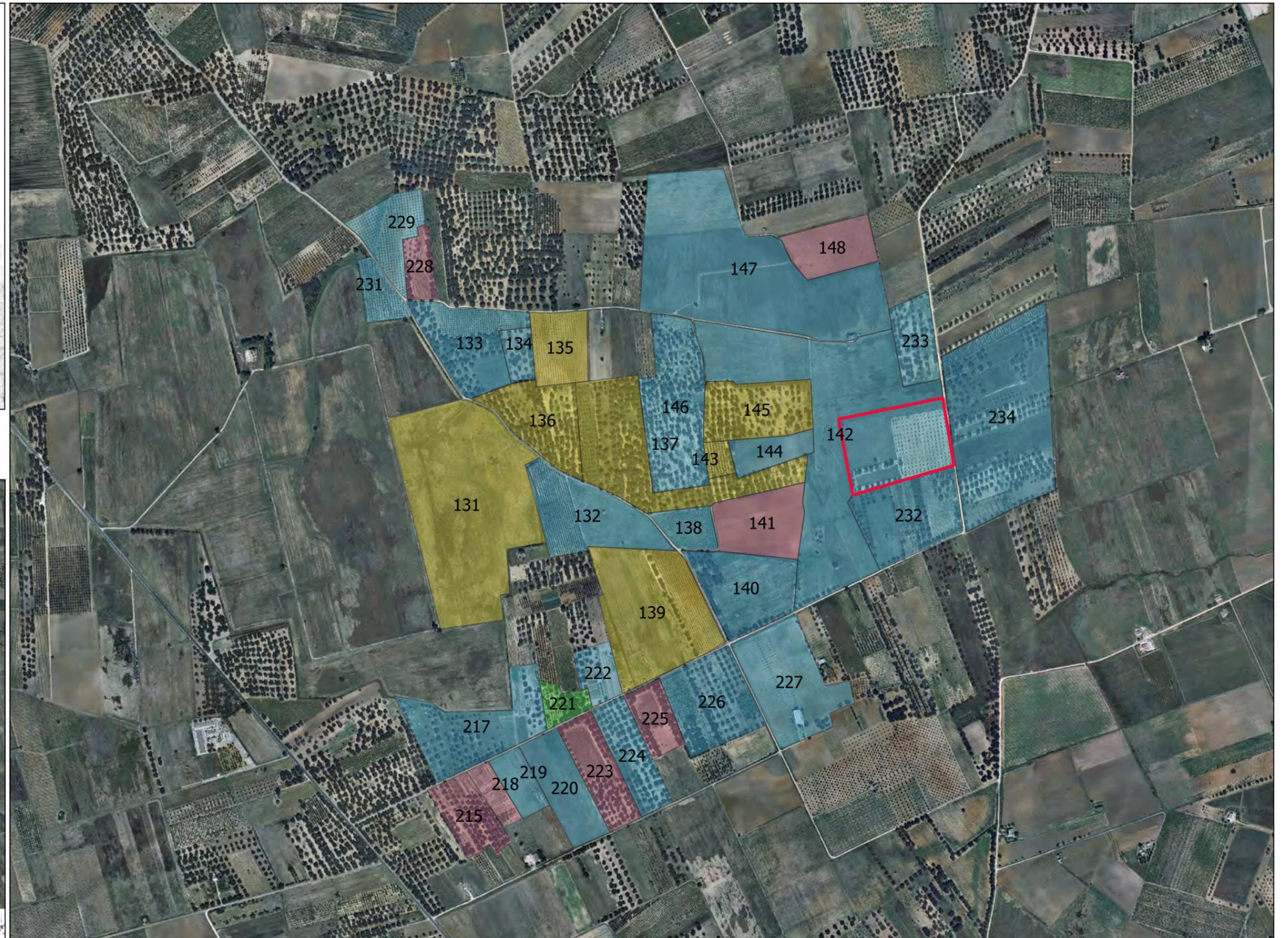
**TAV.1 - Cartografia d'inquadramento**



Cartografia d'inquadramento



Cartografia d'inquadramento



**VIARCH**  
**Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)**



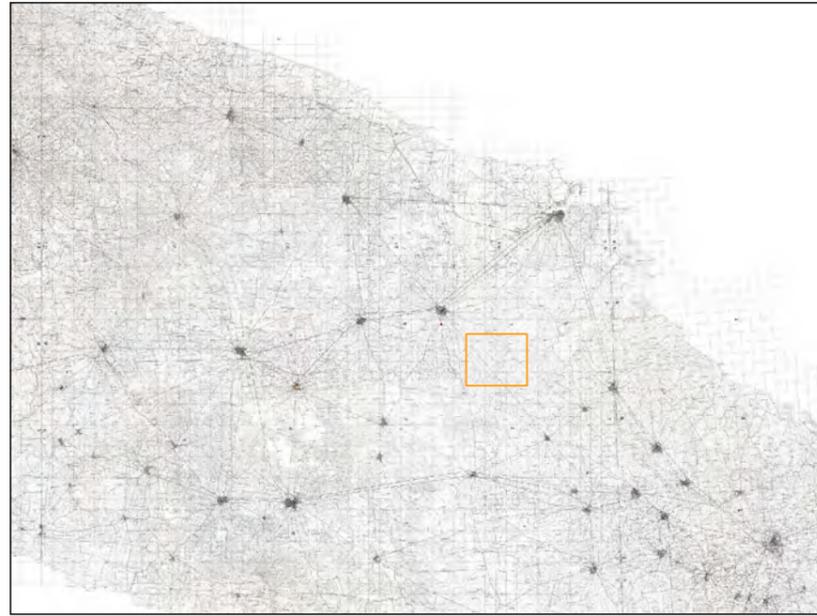
Data: 08 luglio 2020

MES20\_AREA\_PROGETTO

MES20\_VISIBILITA

- 0
- 1
- 2
- 3

**TAV.2 - Carta della Visibilità di Superficie**



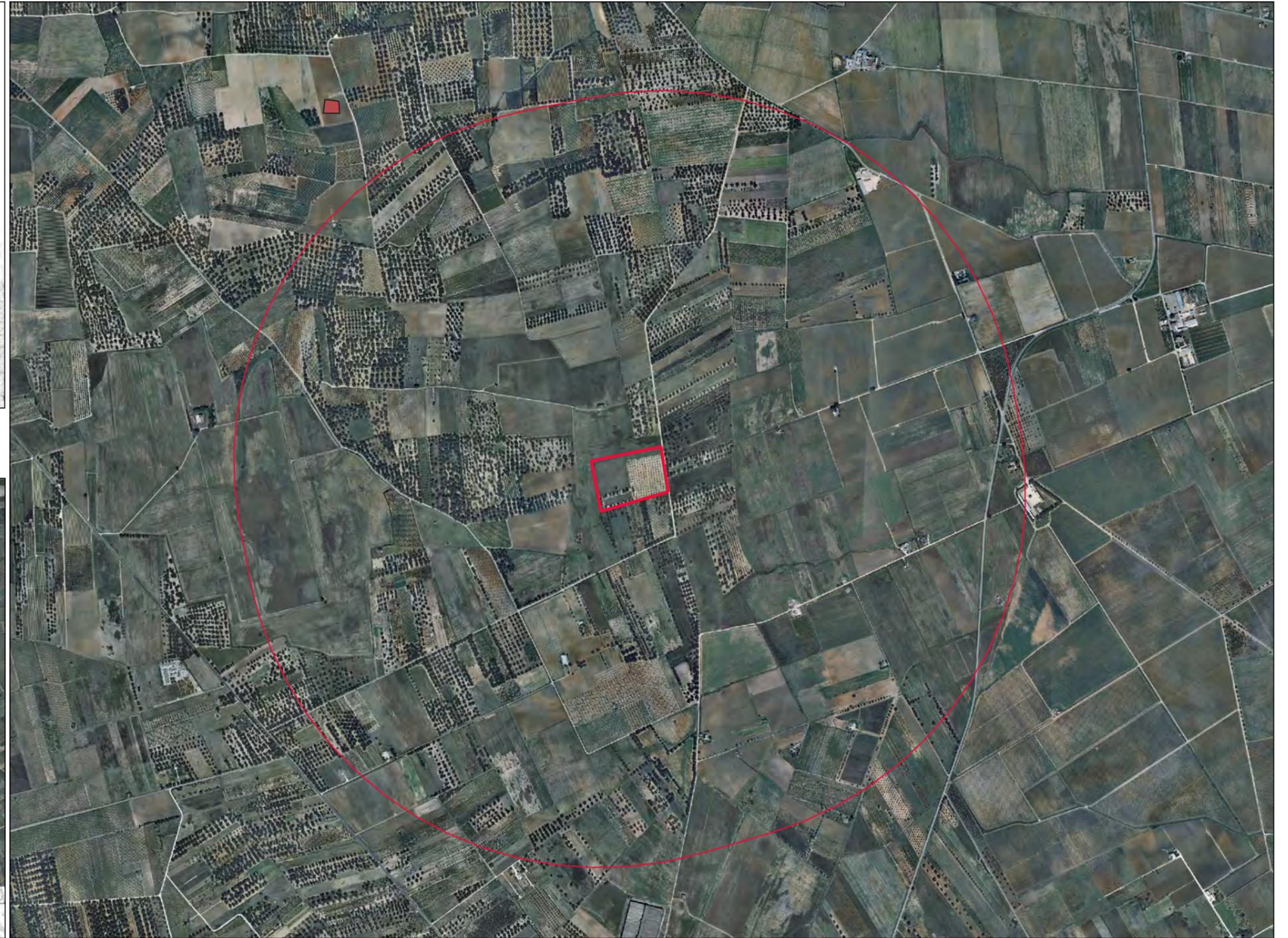
Cartografia d'inquadramento

0 10 20 km



Cartografia d'inquadramento

0 1 2 km



0 0,25 0,5 km

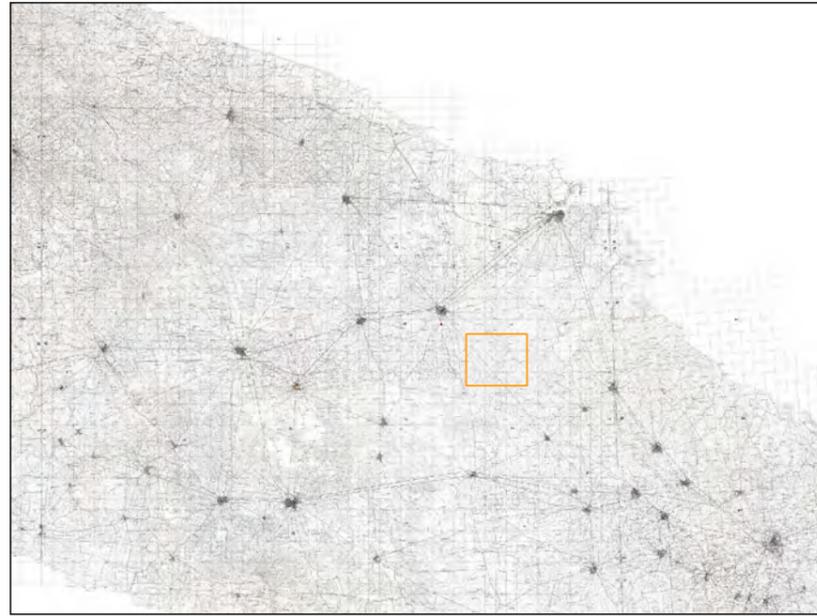
**VIARCH**  
Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)



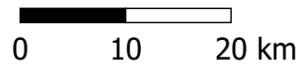
Data: 08 luglio 2020

 MES20\_AREA\_PROGETTO  MES20\_BUFFER

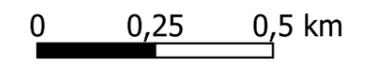
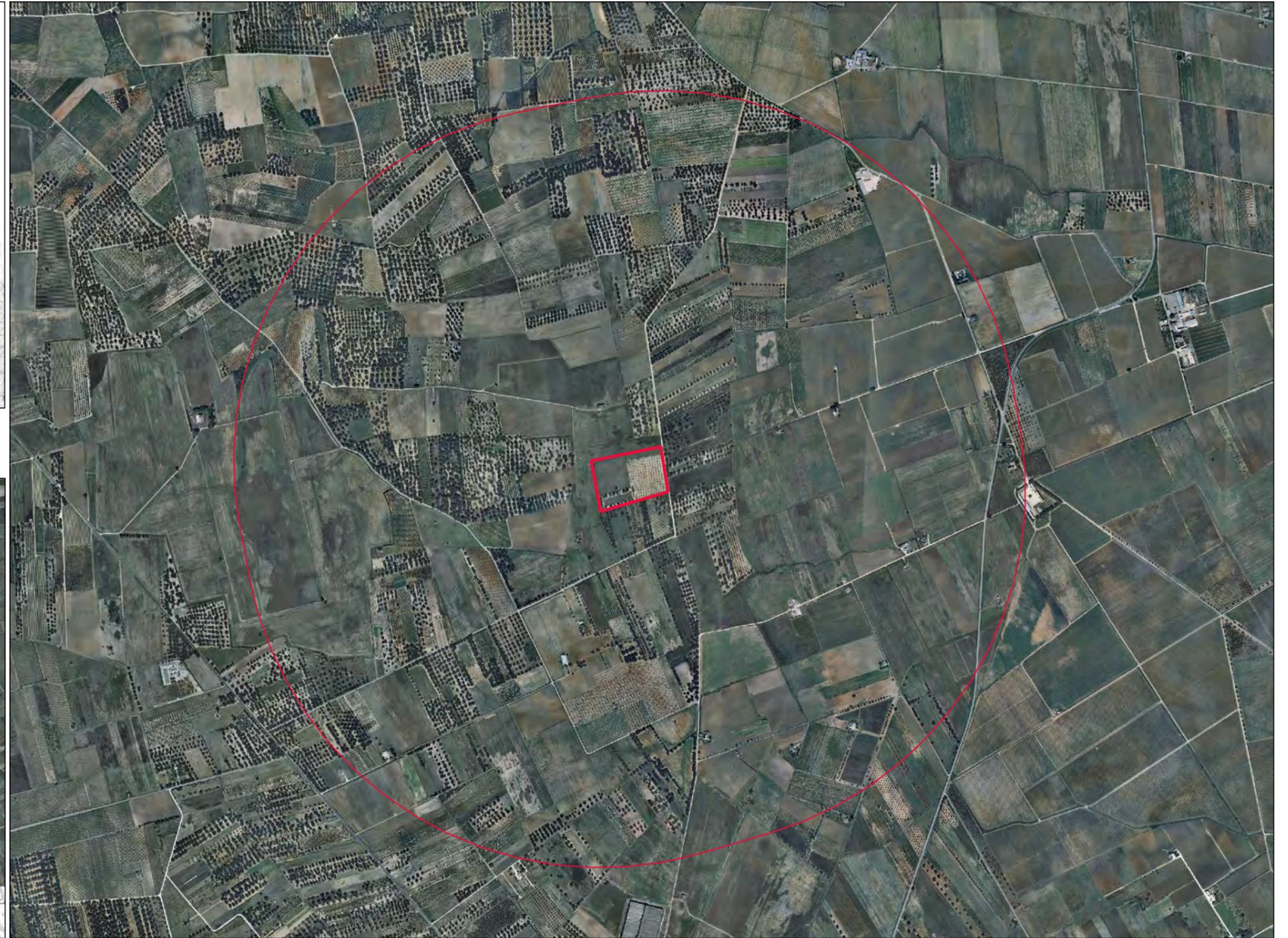
**TAV.3 - Carta delle Segnalazioni Archeologiche da Bibliografia**



Cartografia d'inquadramento



Cartografia d'inquadramento



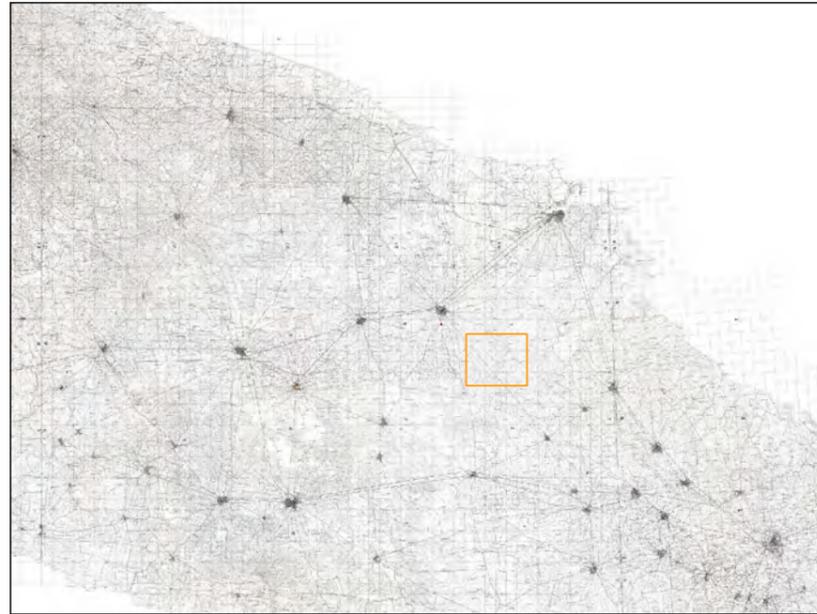
**VIARCH**  
 Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)



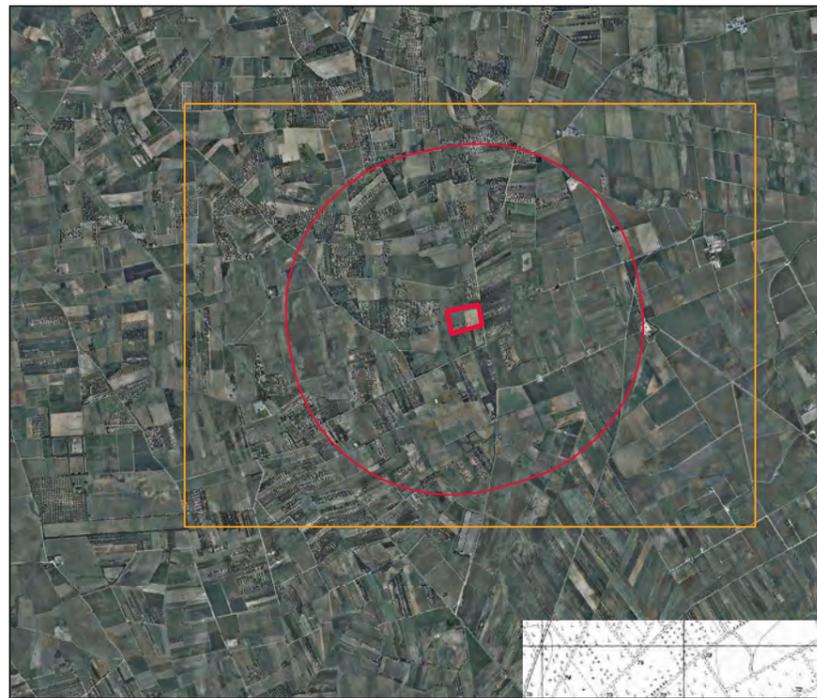
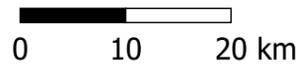
Data: 08 luglio 2020

MES20\_AREA\_PROGETTO
  MES20\_BUFFER

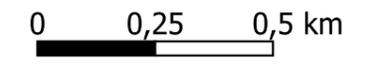
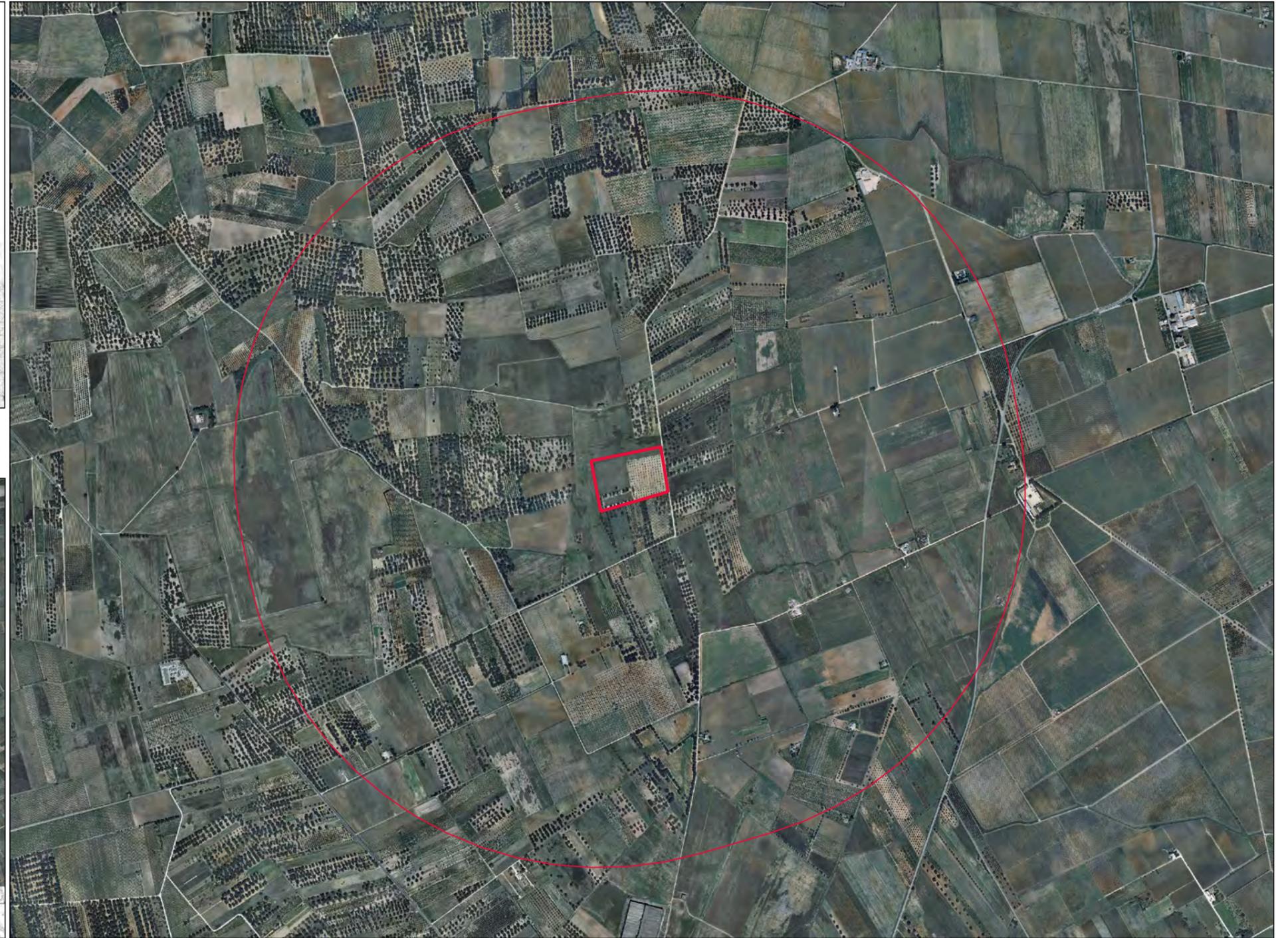
**TAV.4 - Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico (PPTR)**



Cartografia d'inquadramento



Cartografia d'inquadramento



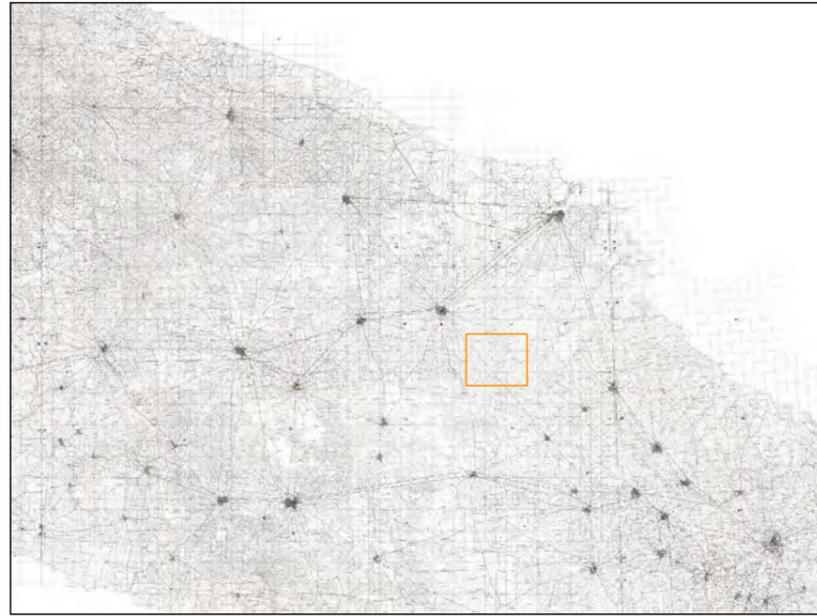
**VIARCH**  
**Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)**



Data: 08 luglio 2020

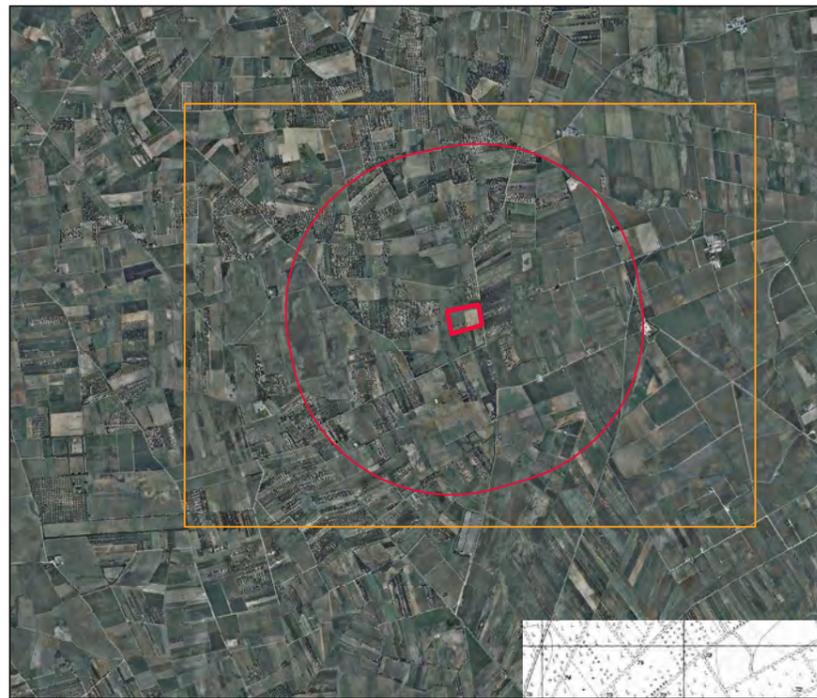
MES20\_AREA\_PROGETTO
  MES20\_BUFFER

**TAV.5 - Carta del Rischio Archeologico Assoluto**



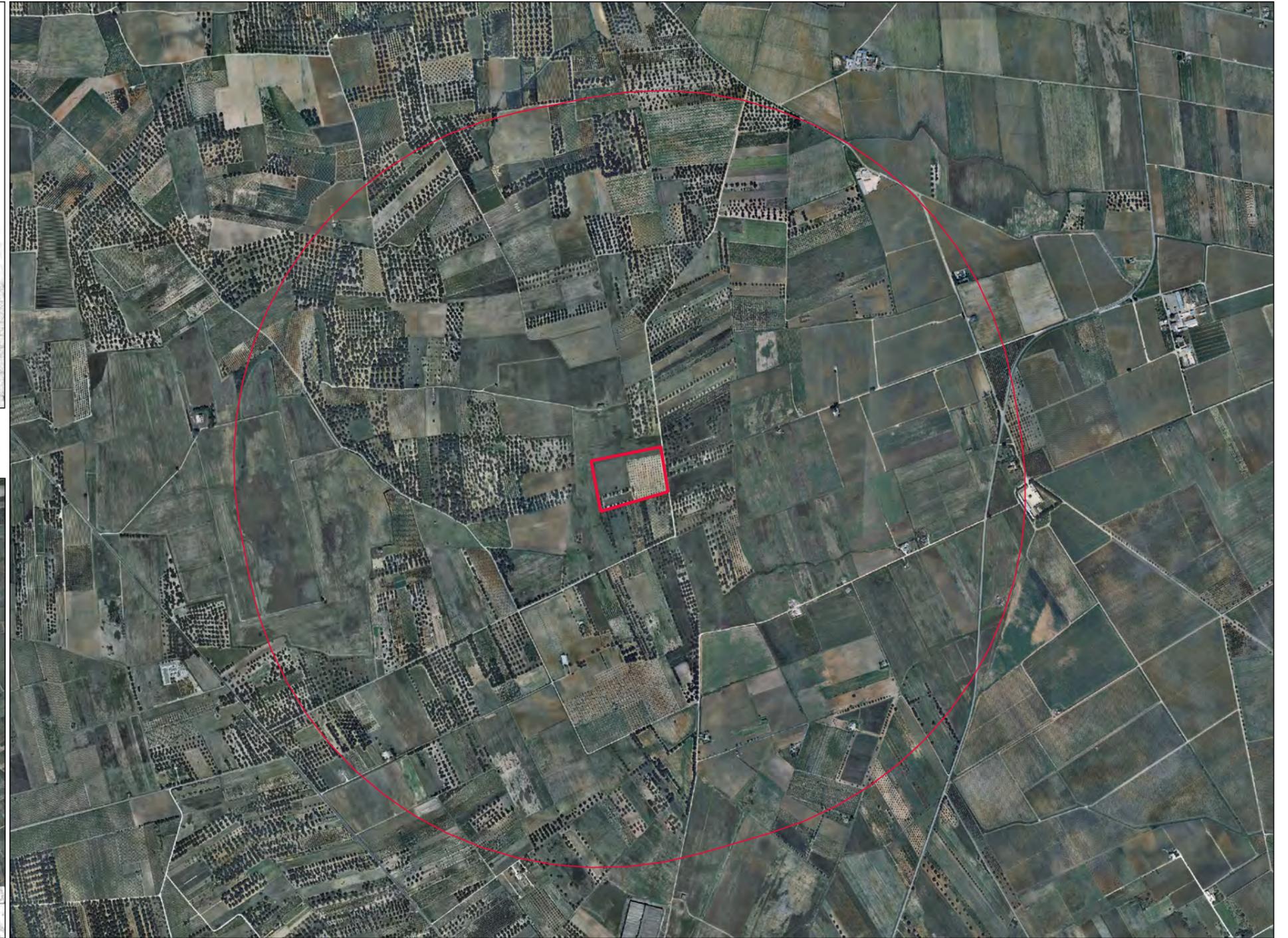
Cartografia d'inquadramento

0 10 20 km



Cartografia d'inquadramento

0 1 2 km



0 0,25 0,5 km

**VIARCH**  
**Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di ammendante compostato misto, secondo i principi dell'autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti in territorio di Mesagne (Br)**



Data: 08 luglio 2020

MES20\_AREA\_PROGETTO
  MES20\_BUFFER

**TAV.6 - Carta del Rischio Archeologico Relativo**